

# Germania, le reazioni avverse al vaccino potrebbero essere milioni

R21 renovatio21.com/germania-le-reazioni-avverse-al-vaccino-potrebbero-essere-milioni/

admin

February 25, 2022



I casi di reazioni avverse al programma vaccinale in Germania potrebbero essere milioni. A riportarlo la testata tedesca *Die Welt.*, che ha analizzato per la prima volta i dati sanitari forniti da BKK ProVita, una grande assicurazione medica.

«In sette mesi e mezzo 216.695 assicurati, su un campione di 10,9milioni, hanno avuto bisogno di cure mediche dopo la vaccinazione» ha dichiarato allarmato Andreas Schoefbeck, CEO della BKK.

L'assicuratore ha fatto analizzare i dati in suo possesso scoprendo una quantità di diagnosi indicanti la reazione avversa all'iniezione anti COVID.

«La nostra analisi mostra che abbiamo a che fare con una chiara sottostima delle reazioni avverse»

Il dato, che copre ovviamente solo una porzione dei vaccinati totali tedeschi, apre alla possibilità che le reazioni avverse ai vaccini possano essere milioni. Questo a dispetto dei dati statistici forniti da istituti pubblici: il Paul Ehrlich Institut (PEI), che sta sotto il ministero della Salute di Berlino, valuta cifre di 12 volte inferiori.

Il PEI infatti registrava tra il dicembre 2020 e il dicembre 2021 244.576 casi di reazione avversa su un totale di 61,4 milioni di vaccinati.

In un periodo di tempo di solo sette mesi (la campagna in Germania dura dal doppio, 14 mesi), solo tra i suoi assicurati, la BKK ha notato invece 216.695 casi di persone necessitanti assistenza medica dopo essere stati inoculati con il siero genico sperimentale.

«La nostra analisi mostra che abbiamo a che fare con una chiara sottostima delle reazioni avverse» dichiara l'amministratore delegato di BKK Schoefbeck.

«Secondo i nostri calcoli, consideriamo realistici fino ad oggi 400 mila visite dal medico da parte dei nostri assicurati a causa di complicazioni».

«Proiettando questi numeri sulla popolazione totale, sarebbe tre milioni di tedeschi che hanno sofferto di una reazione»

«Proiettando questi numeri sulla popolazione totale, sarebbe tre milioni di tedeschi che hanno sofferto di una reazione».

Schoefbeck, che da 21 anni è il rispettato capo di un'assicurazione che rimborsa anche farmaci omeopatici e fitoterapici, ha quindi scritto una lettera al dottor Paul Cichutek, biochimico presidente del PEI. La lettera, mandata in copia all'Associazione dei medici tedeschi e all'Associazione nazionale dei medici legali delle assicurazioni sanitarie, è stata pubblicata da vari giornali tedeschi.

Le cifre trovate dall'analisi dei dati di BKK, dice, possono essere «convalidate in modo relativamente semplice dal PEI», aggiungendo che non sarebbe sbagliato domandare «ad altri tipi di assicurazione di valutare i dati a loro disposizione su chi ha richiesto assistenza post vaccino».

L'assicuratore nella lettera nota che la sottostima potrebbe essere causata dal fatto che «non viene pagata alcuna remunerazione per la segnalazione degli effetti avversi delle vaccinazioni», e questo a fronte di «grande sforzo richiesto. I medici hanno riferito che ci vuole circa mezz'ora per segnalare un sospetto danno da vaccino. Ciò significa che 3 milioni di casi sospetti di effetti collaterali alla vaccinazione richiedono circa 1,5 milioni di ore di lavoro per i medici. Sarebbe quasi il carico di lavoro annuale di 1000 medici».

Nella lettera si chiede al PEI di rispondere nel giro di una giornata, perché «non è possibile escludere un pericolo per la vita delle persone» che si sono sottoposte all'iniezione del siero genico COVID.

La questione della segnalazione degli effetti avversi è ben nota anche in Italia a chi si è occupato di vaccini anche nei decenni precedenti la pandemia: non solo non c'è incentivo a riportare gli effetti collaterali, ma negli anni è stato da taluni ipotizzato che certi medici potrebbero decidere autonomamente di sorvolare su possibili effetti collaterali per paura di passare come «no vax».

In Germania l'obbligo totale di vaccinazione e l'apartheid per i non vaccinati è stato sul tavolo del nuovo governo di Olaf Scholz.

Storie orrende di bambini tedeschi non vaccinati umiliati a scuola sono emerse su testate internazionali. Nel Paese hanno fatto fatica a trovare spazio notizia come quella del 12enne morto due giorni dopo una dose di vaccino.

Altre scene intollerabili si sono viste per le mascherina, come quella un gruppo di poliziotti arresta un'anziana signora che passeggia con il cane.

Berlino e altre città tedesche sono state teatro di repressioni violente – con scene a tratti disumane – da parte delle forze dell'ordine ai danni dei manifestanti che si oppongono alle restrizioni pandemiche e all'obbligo di sierizzazione.

In Italia l'AIFA, riporta il quotidiano *La Verità*, ha ricevuto circa 117.920 segnalazioni durante l'anno, cioè 109 su 100 mila dosi. Gli eventi avversi gravi sarebbero stati 19.055.

Argomenti correlati:[Featured](#)

## **Reazioni avverse**

---

### **L'autopsia conferma: 24enne morto per miocardite causata dal vaccino mRNA**

---



Pubblicato

6 ore fa

il

27 Febbraio 2022

Da

[admin](#)



Uno studente universitario di 24 anni è morto il 27 ottobre 2021, sei settimane dopo aver ricevuto la sua seconda dose del vaccino COVID di Pfizer.

George Watts, Jr. , New York, doveva essere vaccinato per frequentare le lezioni del college. Ha fatto la sua prima iniezione di vaccino di Pfizer ad agosto e una seconda dose a settembre.

Dopo la sua seconda dose, Watts si è sentito male, iniziò a gonfiarsi in faccia e sviluppò la tosse. È stato curato al pronto soccorso con antibiotici per un'infezione sinusale, ma i suoi sintomi hanno continuato a peggiorare.

Watts iniziò a tossire sangue, i piedi e le mani gli facevano male e non poteva tollerare la luce. Il padre di Watts stava per riportarlo al pronto soccorso, ma quella mattina suo figlio è crollato ed è morto.

Il padre di Watts ha detto che suo figlio era sano e non aveva problemi di salute di base.

Un rapporto dell'autopsia del coroner della contea di Bradford ha confermato che Watts è morto per «miocardite correlata al vaccino COVID-19».

Il coroner ha affermato che il suo ufficio sta lavorando anche su altri casi nella contea relativi a vaccini e booster COVID.

Perché il caso di Watts non soddisfa la definizione del caso di miocardite del CDC, poiché non ha sperimentato «sintomi come dolore toracico, mancanza di respiro e sensazioni di avere un cuore che batte veloce, svolazzante o martellante» e ha ricevuto «test medici

per supportare la diagnosi di miocardite ed escludono altre cause», il suo caso non è stato incluso nei dati sulla sicurezza condivisi dall'agenzia con i panel consultivi che monitorano la sicurezza dei vaccini COVID.

## **Megan Redshaw**

© 25 febbraio 2022, Children's Health Defense, Inc. Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla Difesa della salute dei bambini? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)

## **Reazioni avverse**

---

## **Miocardite, il CDC allarga l'intervallo tra le dosi del vaccino**

---



Pubblicato

1 giorno fa  
il

26 Febbraio 2022  
Da

[admin](#)





Il CDC [l'ente di Stato americano per il controllo delle epidemie, ndr] ha affermato che nella [guida ai vaccini](#) aggiornata martedì l'intervallo tra la prima e la seconda dose dei vaccini Pfizer e Moderna COVID potrebbe durare fino a otto settimane per alcune persone.

L'agenzia ha affermato che un [intervallo prolungato](#) per le persone di età superiore ai 12 anni può ridurre il rischio di [miocardite](#), un tipo di infiammazione cardiaca, in alcune popolazioni.

«Sebbene il rischio assoluto rimanga piccolo, il rischio relativo di miocardite è maggiore per i maschi di età compresa tra 12 e 39 anni e questo rischio potrebbe essere ridotto estendendo l'intervallo tra la prima e la seconda dose», ha affermato il CDC.

L'agenzia continua a raccomandare un intervallo da tre a quattro settimane per gli immunocompromessi, gli adulti di età pari o superiore a 65 anni e altri che necessitano di una «protezione rapida» a causa di un aumentato rischio di trasmissione.

Il CDC raccomanda ancora una seconda dose di Pfizer tre settimane dopo la prima dose per i bambini sotto gli 11 anni poiché ha affermato che non ci sono dati per quella fascia di età.

### **Megan Redshaw**

© 25 febbraio 2022, Children's Health Defense, Inc. [Questo articolo](#) è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla Difesa della salute dei bambini? [Iscriviti](#) per ricevere gratuitamente notizie e

aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)

## **Reazioni avverse**

---

### **Danni da vaccino COVID: i dati USA dal dicembre 2020**

---

**R21**

Pubblicato

4 giorni fa

il

23 Febbraio 2022

Da

[admin](#)



I dati VAERS [il database pubblico di farmacovigilanza vaccinale in USA, ndr] dal 14 dicembre 2020 all'11 febbraio 2022, per tutti i gruppi di età combinati, mostrano:

Il 19% dei decessi era correlato a disturbi cardiaci.

Il 54% di coloro che sono morti erano maschi, il 41% erano femmine e i restanti rapporti di morte non includevano il sesso del defunto.

L' età media della morte era 72,7.

All'11 febbraio, 5.086 donne in gravidanza hanno riportato eventi avversi correlati ai vaccini COVID, comprese 1.635 segnalazioni di aborto spontaneo o parto prematuro.

Dei 3.557 casi di paralisi di Bell segnalati, il 51% è stato attribuito alle vaccinazioni Pfizer , il 40% a Moderna e l'8% a J&J.

851 segnalazioni di sindrome di Guillain-Barré (GBS), con il 40% dei casi attribuiti a Pfizer , il 30% a Moderna e il 28% a J&J.

2.323 segnalazioni di anafilassi in cui la reazione era pericolosa per la vita, richiedeva un trattamento o provocava la morte.

1.592 segnalazioni di infarto miocardico.

13.102 segnalazioni di disturbi della coagulazione del sangue negli Stati Uniti. Di queste, 5.846 segnalazioni sono state attribuite a Pfizer, 4.670 segnalazioni a Moderna e 2.542 segnalazioni a J&J.

3.992 casi di miocardite e pericardite con 2.456 casi attribuiti a Pfizer, 1.335 casi a Moderna e 170 casi al vaccino COVID di J&J.

## **Megan Redshaw**

© 18 febbraio 2022, *Children's Health Defense, Inc.* Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di *Children's Health Defense, Inc.* Vuoi saperne di più dalla *Difesa della salute dei bambini*? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da *Robert F. Kennedy, Jr.* e la *Difesa della salute dei bambini*. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

*Renovatio 21* offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di *Renovatio 21* corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)